

Rassegna stampa del

21 Febbraio 2014



Ambiente. Dal 3 marzo

Sistri al debutto con alleggerimenti a impatto parziale

Paola Ficco

■ Alleggerimenti in vista per il Sistri ma che difficilmente saranno tutti operativi per la partenza del prossimo 3 marzo, stabilita per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi, i trasportatori in conto proprio e, nella sola Regione Campania, per i Comuni e trasportatori di rifiuti urbani. Seconda partenza dopo il primo "round" del 1° ottobre 2013 che ha riguardato gestori e nuovi produttori di rifiuti speciali pericolosi.

Avvio confermato anche dopo l'emendamento al decreto Milleproroghe perché questo incide solo sulla decorrenza delle sanzioni e sull'allungamento del "doppio binario" documentale ma non sull'operatività, come stabilita dall'articolo 11, del decreto legge 101/2013.

La riduzione degli adempimenti della platea dei produttori iniziali di rifiuti pericolosi obbligati è stata discussa nella riunione del 19 febbraio tra il ministero dell'Ambiente e il Tavolo tecnico di monitoraggio, cui partecipano le associazioni di categoria. La riunione ha confermato la futura introduzione di una serie di snellimenti procedurali, come anticipato dal Sole 24 Ore del 18 febbraio: tra i molti, scomparsa della chiavetta Usb, semplificazioni tecniche e informatiche per microraccolta e interoperabilità, ripetizione automatica del Pin. Dal 3 marzo, inoltre, dovrebbe essere disponibile un canale informatico unico per la soluzione dei problemi, mentre tutti i soggetti della filiera potrebbero compilare in modo indistinto le varie schede prima della movimentazione del rifiuto.

La riunione si è anche occupata dello schema di decreto che inciderà soprattutto sul nodo fondamentale della disciplina: i produttori iniziali di rifiuti peri-

colosi obbligati ad aderire. Proprio questo decreto non sembra ragionevole possa entrare in vigore entro il prossimo 3 marzo, considerando il tempo necessario per avere il parere dei ministri dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture, l'iter burocratico per la pubblicazione in Gazzetta ufficiale e il fatto che il suo contenuto è ancora da definire esattamente, anche se la nuova versione dovrebbe essere disponibile a breve.

Infatti, rispetto allo schema iniziale diffuso il 18 febbraio, il ministero ha informato che lo scenario soggettivo di riferimento era

L'ITER

Nel decreto annunciato dal ministero ancora da chiarire i limiti dell'esclusione per le piccole imprese

già mutato. Nella prima versione le esclusioni riguardavano i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi da lavorazioni artigianali fino a dieci dipendenti. A prescindere dai dipendenti, si aggiungevano i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi da demolizione, costruzione e scavo e da attività commerciali e di servizio. Il nuovo testo, invece, manterrebbe l'esclusione solo per i produttori iniziali fino a dieci dipendenti. Il ministero è parso disponibile ad accogliere la richiesta di esclusione anche per le attività industriali fino a dieci dipendenti.

La riunione si è anche occupata della richiesta di soppressione del versamento del contributo Sistri 2014, entro il 30 aprile. Una decisione di questa natura spetta al ministro e quindi, ormai, al governo che si insedierà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi regionali. Concessi 92 milioni

Reti d'impresa: finora finanziati 496 progetti

ROMA

Stanno prendendo piede: tra le imprese, che ravvedono l'importanza di mettersi insieme, e nelle strategie regionali di incentivazione. Queste ultime hanno un ruolo importante: le scelte imprenditoriali di avviare investimenti secondo la logica del contratto di rete risultano influenzate dalle politiche regionali. È quanto emerge dall'indagine presentata ieri, in Confindustria, che analizza gli interventi regionali attivati nel periodo 2010-2013 che prevedono esplicitamente tra i soggetti beneficiari le imprese aggregate sotto forma di contratto di rete. Sono stati individuati 77 interventi regionali, di questi 15 prevedono l'obbligo del contratto di rete. Tradotto in cifre ciò significa che l'importo delle agevolazioni concesse alle imprese in rete è pari a 92 milioni di euro, a fronte di 202 milioni di investimenti attivabili e 496 contratti di rete finanziati. Gli stanziamenti complessivi per tutti gli interventi regionali sono di 1,28 miliardi, cui corrispondono fondi concessi per 584 milioni.

La ricerca è stata realizzata da Retimpresa di Confindustria e Gruppo Impresa, con il supporto della commissione Attività pro-

duttive della Conferenza delle regioni. Nella maggior parte dei casi il contratto di rete rappresenta una delle possibili modalità di aggregazione previste dal bando. C'è quindi la possibilità per le imprese di scegliere tra altre forme più tradizionali come il consorzio e l'associazione temporanea di imprese. Inoltre sono ben 28 gli interventi che consentono alle aziende di realizzare l'investimento anche singolarmente. A sintetizzare i dati è stato ieri, durante un convegno sulle reti, in Confindustria, Gian Mario Spacca, presidente della Regione Marche e coordinatore della commissione Attività produttive della Conferenza delle regioni. Anche se il numero delle imprese che beneficiano di agevolazioni regionali è significativo, la maggioranza non ne ha fruito: quindi il fenomeno dei contratti di rete, è scritto nel documento, trova la sua ragione di esistenza nella necessità delle imprese di mettersi insieme per essere più competitive. Esiste comunque il problema delle reti interregionali, che sono il 26% di quelle esistenti: un fondo nazionale potrebbe agevolare quella formula.

N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANAS S.p.A.****DIREZIONE GENERALE****AVVISO DI GARA**

PA 01/14 - Codice CIG: 56076581C6 - Itinerario Nord Sud S.Stefano di Camastra - Gela. S.S. 117 "Centrale Sicula" - Lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra km 19+000 e km 23+200. Lotto B2 - Lavori di completamento. Codice CUP F86G01000080001.
Tipo di procedura: Ristretta ai sensi dell'art. 55, comma 6, del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.
Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi degli articoli 81 e 82 del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.
Luogo di esecuzione: Provincia di Messina, Comune di Mistretta - Importo complessivo dell'appalto € 57.494.285,04 - Categoria prevalente: OG3 - Ulteriori categorie: OG11 - OG 13 - OS 21 - Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Antonio Marsella. Il bando integrale è stato inviato alla GUUE in data 19/02/2014, viene pubblicato sulla **GURI n. 21 del 21 febbraio 2014**, sull'albo della sede legale - Direzione Generale ANAS S.p.A. - Roma e sui siti internet agli indirizzi www.stradeanas.it e www.infrastrutturetrasporti.it. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla suddetta procedura ristretta: **ore 12:00 del giorno 1 aprile 2014**. Le domande dovranno pervenire al Protocollo Generale della Direzione Generale dell'ANAS - Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma.

Roma, lì 21/02/2014

IL DIRIGENTE RESPONSABILE GARE E CONTRATTI
Avv. Daniele Tornùscio

VIA MONZAMBANO, 10 - 00185 ROMA
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224
sito internet www.stradeanas.it

I governatori.

Pochi sono usciti indenni. Forse il ricordo dell'uccisione di Mattarella li ha portati a compromessi

TONY ZERMO

La maledizione dei governatori siciliani: chi va in carcere, chi è condannato, chi muore prima di essere rinviato a giudizio, chi viene ammazzato come Piersanti Mattarella. E' il potere che sporca le mani e le anime? Lo chiediamo a tre cari colleghi, siciliani doc, oltre che amici di Falcone: Attilio Bolzoni e Francesco Merlo di «Repubblica» e Francesco La Licata de «La Stampa».

ATTILIO BOLZONI - «E' un destino dei governatori. Loro vengono anche da un mondo molto particolare, soprattutto gli ultimi due, Cuffaro e Lombardo, espressioni di un'altra epoca. Si sono portati dietro un certo tipo di Democrazia cristiana, un'eredità pesante, anche loro malgrado, non voglio entrare nel merito della loro vicenda giudiziaria. Un'eredità pesante di contesto culturale di cui non si sono liberati».

Ma soprattutto incresciano nella raccolta del consenso per arrivare al potere.

«Lombardo è stato assolto sul voto di scambio, solo che dentro di loro geneticamente hanno maturato il sistema di potere. Tra l'altro i due personaggi sono profondamente diversi: uno è sinceramente affettuoso, l'altro è un gelido, un animale a sangue freddo. Diversi, ma accomunati dallo stesso concetto di potere, eredi entrambi del sistema di potere dc. I magistrati hanno individuato dei loro reati, potevano anche non individuarli, non è facile capire. Per Lombardo è il primo grado, per Cuffaro c'è già la sentenza definitiva della Cassazione e sta facendo la galera in maniera esemplare, ma entrambi hanno la stessa eredità legata a poteri inconfessabili».

Anche Rino Nicolosi ha avuto un finale pieno di spine.

«Rino Nicolosi era un'altra cosa, era diverso antropologicamente, avrebbe potuto fare il ministro a Stoccolma, a Londra e non è mai stato condannato per vicende di mafia, non dico che non possa avere toccato certe cose, ma la sua estrazione culturale era all'opposto. Aveva una concezione moderna della politica, magari può essere incappato in qualche tangente, ma non era colluso con la mafia. Ora il governatore è Crocetta, che secondo me dovrebbe abbassare molto i toni sulla mafia, perché non può vedere mafia dappertutto, perché altrimenti niente è mafia. Mi ha colpito una sua intervista a un giornale inglese. Un agente della sua scorta si era fatto seriamente male in un incidente a Siracusa e lui ha detto che forse poteva essere stata la



RAFFAELE LOMBARDO

Presidente della Regione dall'aprile 2008 con il 64% delle preferenze. Il 31 luglio 2012, indagato nell'inchiesta Iblis per presunti rapporti con esponenti di Cosa Nostra in cambio di voti, si dimette dall'incarico di governatore. Mercoledì scorso è stato condannato a 6 anni e 8 mesi per concorso esterno ad associazione mafiosa



SALVATORE CUFFARO

Iloto Cuffaro, ex governatore della Regione Siciliana fino al 2008, è stato condannato definitivamente a sette anni di reclusione per favoreggiamento aggravato a Cosa Nostra e rivelazione di segreto istruttorio. Da gennaio 2011 si trova nel carcere romano di Rebibbia

«Lombardo e Cuffaro eredi della pesante eredità della Dc»

«Incapaci di staccare la spina, perché quei voti contano»

mafia, non si può mai dire: ora la mafia non è forse, chissà, o c'è o non c'è. Lui sta cercando di fare pulizia, ma il problema è la struttura burocratica della Regione. Ci sono anche ottimi funzionari, così come ci sono anche ottimi politici, ma alla Regione c'è un fondo culturale mafioso che resiste».

FRANCESCO MERLO - «Non voglio buttare la croce addosso a nessuno, però non mi sorprende. Il

personaggio era diverso da Cuffaro, Lombardo riusciva ad avere due facce, una ad esempio sulla Sanità a Palermo e l'altra a Catania. Quindi la condanna non è una novità e poi ho grande fiducia e stima in Giovanni Salvi, un magistrato molto rigoroso, non è uno che ama il protagonismo. C'è da chiedersi perché tanti presidenti della Regione finiscono così. Il presidente Crocetta, nonostante tutto, ha un pregio inestimabile e lo ha

detto lui stesso: «Quello che è sicuro è che dopo di me nessuno potrà essere eletto presidente se non è dichiaratamente e chiaramente antimafia». Non è facile nemmeno per lui, però lui rappresenta una rottura dopo la quale non si può tornare indietro. E poi il fatto che si facciano i processi è certamente un dato positivo: e se ci sono ingiustizie, alla fine le ingiustizie vengono fuori».

FRANCESCO LA LICATA - «Io la penso come il professore Lupo che stamattina sul «La Stampa» ha spiegato che almeno questi ultimi presidenti gestiscono un'eredità, non è un valore aggiunto che portano loro, è un orientamento storico che è stato sottovalutato all'inizio. Il problema poteva essere risolto se negli anni 60 avesse funzionato la commissione parlamentare antimafia: siccome essa si risolveva in una sorta di battaglia all'ultimo sangue tra i partiti, alla fine facevano delle diagnosi, ma senza mai attuare una terapia. Il problema sono i voti. Siccome più sporchi sono, più voti portano, un partito difficilmente può rinunciare a questo pacchetto di voti. E' vero che la mafia non è la padrona assoluta del voto, però è vero che sposta di quel tanto necessario per fare delle maggioranze. Nessun partito in Sicilia ha avuto mai la forza di isolare la mafia. Pensa a Buscetta quando raccontava che la campagna elettorale non c'era bisogno di farla, bastava farsi vedere in giro con il boss del quartiere e andare in un bar a prendersi un caffè. Questa è la campagna elettorale come la raccontava Masino che se ne intendeva, diciamo».

ATTILIO BOLZONI



Profondamente diversi, uno affettuoso, l'altro gelido, ma dentro lo stesso sistema di potere che li ha assorbiti

FRANCESCO MERLO



Crocetta ha un pregio inestimabile e lo ha detto lui stesso: «Dopo di me nessuno potrà essere eletto presidente se non è chiaramente antimafia»

FRANCESCO LA LICATA



Nessun partito ha avuto mai la forza di isolare la mafia: non è padrona del voto, ma di quel tanto capace di spostare maggioranze



In Sicilia sono già 22 i comuni coperti dalla rete mobile 4G Tim

PALERMO. Telecom Italia accelera con l'Internet super-veloce in Sicilia. Salgono infatti a 22 i comuni già coperti dalla nuova rete mobile 4G di Tim che permette la trasmissione dei dati con una velocità fino a 100 Mbit/s in download e fino a 50 Mbit/s in upload, rendendo disponibili servizi e contenuti multimediali in alta definizione in mobilità. Questo risultato è il frutto dell'impulso che Telecom Italia sta dando in Sicilia ai programmi di copertura della nuova rete Lte (Long Term Evolution). «La realizzazione di infrastrutture ultrabroadband - sostiene Telecom - e soprattutto la diffusione dei servizi che esse abilitano, infatti, possono dare un impulso importante ad una crescita economica sostenibile dell'economia locale e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini».

Dei 22 comuni siciliani già coperti dai servizi "Ultrabroadband", 12 sono città e centri urbani di rilievo. I 22 comuni interessati: Agrigento, Caltanissetta, Gela, Caltagirone, Catania, Paternò, Messina, Villafranca, Tirrenia, Giardini Naxos, Bagheria, Palermo, Villabate, Modica, Pozzallo, Ragusa, Vittoria, Carlentini, Lentini, Siracusa, Alcamo, Marsala, Adrano. La tecnologia Lte (Long Term Evolution), offre una velocità di download 5-10 volte superiore a quella della rete Hspa a 14.4 Mbps e più del doppio rispetto a quella offerta dalla tecnologia Hspa a 42 Mbps.

ANCE. La somma concessa dal ministero dell'Economia per investimenti edili

«Alleggerito» il patto di stabilità Stanziati 5 milioni per la provincia

●●● Patto di stabilità: liberati 5.000.000 di euro per investimenti in provincia. «Finalmente siamo stati ascoltati - afferma il presidente dell'Ance Ragusa, Sebastiano Caggia -. Il Ministero dell'Economia ha assegnato, infatti, 850 milioni di euro ai Comuni i quali li potranno destinare ad investimenti fuori dal Patto di Stabilità, mentre altri 150 milioni saranno destinati agli enti Provincia». Per i Comuni iblei si tratta di circa 5 milioni, di cui un milione e 300 mila euro a Ragusa, 900 mila euro a Modica, 700 mila a Vittoria, 639 mila a Comiso, Scicli 394 mila, Ispica 332 mila, Pozzallo 323 mila; Santa Croce Camerina 149 mila, Chiaramonte Gulfi e Monterosso Almo 111 mila, Acate 100 mila, Giarratana 93 mila, che possono essere utilizzati esclusivamente per pagamenti in conto capitale da sostenere entro il primo semestre del 2014. «In questa fase delicatissima per il comparto, quindi, sollecitiamo i sin-



Sebastiano Caggia

daci - incalza Caggia - a dare rapida attuazione a questa misura straordinaria al fine di una sua concreta ricaduta in termini di occupazione e lavoro. Mi auguro che questa boccata di ossigeno "finanziario" possa far risalire i numeri e gli importi delle opere messe in gara dalle nostre amministrazioni locali: su un totale di

25 enti appaltanti, infatti, solo sette hanno bandito almeno una gara in questi primi 50 giorni dell'anno. La Provincia di Ragusa per 1.400.000 euro, Pozzallo 900.000, Vittoria 400.000, Ragusa 350.000, Comiso 200.000, Giarratana 100.000 e Scicli 50.000 ed il resto degli Enti con investimenti zero! Adesso che non ci vengano a dire che non ci sono le risorse».

A proposito di risorse il presidente dei costruttori edili Caggia, chiede al Comune di Ragusa di sbloccare le procedure e concedere i contributi pari a un milione di euro, della Legge su Ibla per la ristrutturazione degli edifici privati (somme impegnate nel lontano 2011 ed anche nel 2012). «In questo modo si metterà fine - conclude Caggia - ad una vicenda legata al bando del maggio 2011, alla sua riapertura nel settembre 2011, alle 327 istanze di contributo ed alle due graduatorie esistenti».

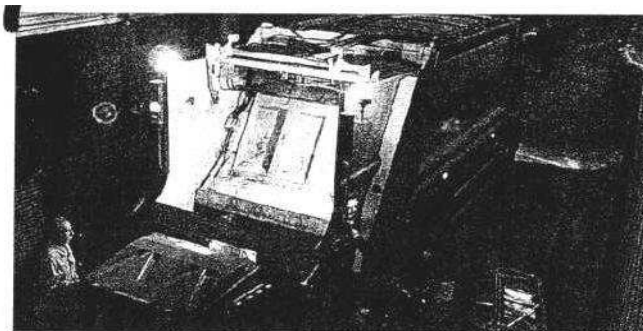
(*SM*)

LEGAMBIENTE. Gli illeciti sono stati 476; le denunce 725

Abusi edilizi sulla costa Sicilia in testa nel 2013

●●● È la Sicilia a guidare la top 2013 dell'abusivismo edilizio nelle aree demaniali costiere con 476 illeciti, 725 persone denunciate e 286 sequestri. Sono ancora in piedi le circa cinque mila case costruite sulle spiagge di Castelvetro-Selinunte e di Campobello di Mazara o le 560 case nella zona della Valle dei Templi, così come i 300 scheletri sulla «collina del disonore» a Palermo. In Italia circa una casa su dieci costruita nell'ultimo anno è fuorilegge. Sono alcuni dei dati emersi dal convegno «Abusivismo edilizio: l'Italia frana, il Parlamento condona», organizzato da Legambiente. Nel 2013 nel Paese sarebbero stati costruiti 26 mila immobili illegali, oltre il 13 per cento del totale delle nuove costruzioni. Per l'associazione ambientalista italiana, «l'abusivismo edilizio è un'autentica piaga nazionale che alimenta anche una vera e propria filiera del cemento illegale dove spesso ad

arricchirsi sono le casse dei clan, e dove è presente anche una connivenza delle pubbliche amministrazioni con la criminalità organizzata». Dal convegno è emerso anche che il primato nazionale per numero di reati legati al ciclo illecito del cemento nel 2012 è della Campania, con 875 infrazioni accertate. Si contano 175 mila immobili abusivi. Napoli, invece, è la prima provincia italiana per numero di infrazioni, seguita da Salerno. Tra le zone più colpite il litorale Domitio-Flegreo. Tra i principali motivi del crescente abusivismo, Legambiente mette in rilievo il basso rapporto tra ordinanze di abbattimento ed esecuzioni. «Le demolizioni superano di poco il dieci per cento. A Napoli, dove le ordinanze sono circa 17 mila, il dato scende al quattro per cento. A Reggio Calabria e a Palermo – continua l'associazione ambientalista – scende invece allo zero per cento». **ANTONELLA RIZUTO**



Entro l'anno la scelta del gestore del servizio di raccolta dei rifiuti

RIFIUTI Entro l'anno la scelta del gestore

Progetto di servizio, in corsa cinque studi d'ingegneria

Giorgio Antonelli

Sono cinque gli studi di ingegneria che hanno presentato, entro i termini del 10 febbraio scorso, domanda di adesione all'avviso pubblico per l'elaborazione del piano d'intervento e la redazione del progetto esecutivo del servizio di raccolta integrata dei rifiuti.

Il costo per l'ente sarà di circa 100 mila euro. Si tratta del nuovo bando per il servizio di raccolta dei rifiuti che il concorrente che si sarà aggiudicato la gara dovrà presentare entro il prossimo aprile. Ci vorranno, poi, ancora un mese circa per l'approvazione del nuovo piano d'intervento e del progetto da parte del consiglio comunale e circa due mesi per aggiudicare la gara alla ditta specializzata. Se non saranno insorti intralci, entro l'anno si dovrebbe conoscere il nuovo

gestore del delicato servizio.

Il Comune, da parte sua, sta cercando di accelerare l'iter della gara. Il dirigente del settore Giulio Lettica, infatti, ha già nominato il presidente della commissione che dovrà esitare questo passaggio, indicandolo nell'altro dirigente, Francesco Lumiera. Nel contempo è stato chiesto all'Urega di nominare i due componenti di propria competenza.

L'aggiudicazione del nuovo servizio di igiene ambientale avverrà sulla base dell'offerta economica più conveniente. Il servizio sarà incentrato sulla raccolta differenziata. L'amministrazione di recente si è posta di arrivare al 70% (o quantomeno al 65% minimo di legge) entro il 2015. In atto, il servizio (l'appalto è scaduto il 31 marzo 2010) viene svolto in regime di proroga dalla Sebastiano Busso srl. ◀

INVESTIMENTI**Cinque milioni
ai Comuni iblei
fuori dal Patto
di stabilità**

Il ministero dell'Economia assegna cinque milioni di euro ai dodici comuni iblei per investimenti al di fuori del Patto di stabilità. Ad annunciarlo il presidente provinciale dell'Ance, Sebastiano Caggia: «Negli ultimi mesi, la nostra associazione – spiega – aveva ripetutamente sollecitato il governo ad intervenire. Finalmente siamo stati ascoltati».

Secondo la ripartizione comunicata dall'associazione costruttori, il comune capoluogo dovrebbe usufruire di circa 1.3 milioni, 900 mila euro saranno destinati a Modica, 700 mila a Vittoria, fino ai comuni con introiti minori. Le risorse potranno essere utilizzate esclusivamente per effettuare pagamenti in conto capitale da sostenere entro il primo semestre dell'anno in corso.

«L'auspicio – prosegue Caggia – è che tale misura possa contribuire ad una ripresa delle gare pubbliche effettuate dagli enti locali. Finora, su un totale di 25 stazioni appaltanti, infatti, solo sette hanno bandito almeno una gara».

Il presidente dell'Ance, inoltre, coglie l'occasione per invitare l'amministrazione comunale al rapido sblocco delle procedure della legge su Ibla e relativi contributi economici pari ad un milione di euro complessivi per la ristrutturazione degli edifici privati. Oltre 300 le istanze presentate, che attendono risposta. «(d.a.)